LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 5 — Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-020 53-061 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 45. Finanz. L. 60. Necrol. L. 50. - Pubbl. econ. cond. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-305): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole. Seguendo cronaca, 1 divertim.: L. 100 per linea in c. 6 - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 760, Sem. 390; Trim. 210. Est. 930; 440; 235.

MARTEDI' 13 Novembre 1945 - Anno I - Numero 88
TORINO, via Roma [illegible], via Bertola, tel. dal 40-042 al 40-048

L'atteggiamento liberale

Benchè le notizie positive al riguardo siano tuttora incerte, conviene cercar di comprendere nella sua portata eventuale il recentissimo atteggiamento del partito liberale, il quale sembra diretto a mutare più o meno rapidamente e profondamente la situazione politica, e in particolare la situazione governativa.

Da un punto di vista puramente formale non v'ha dubbio che la eventuale secessione liberale rientri nella categoria di quegli atti perfettamente legittimi che un partito politico, partecipante ad un governo di coalizione, è autorizzato ad assumere dagli sviluppi delle circostanze. Si verifica, cioè, uno stato di cose, per cui la maggioranza della coalizione assume direttive politiche contrastanti troppo profondamente con la teoria e la prassi di un determinato partito? Quel partito ne trae le conseguenze, ed esce dal governo: tale era anzi la tesi da noi adombrata, come teoricamente più corretta (circondandola però di tutte le riserve pratiche del caso), nel nostro recente articolo: *Responsabilità collettiva*.

Ma ciò che conta in questo momento, più che l'aspetto formale, è l'aspetto sostanziale della questione: e cioè l'esame della situazione che verrebbe a crearsi in seguito all'eventuale secessione liberale. Qui i casi sono due: o il gesto liberale, caldeggiato dagli elementi di destra del partito, non modificherà radicalmente l'attuale formola di governo, fondato sul C. L. N.; formola che dall'esarchia dei partiti potrebbe ridursi semplicemente ad una pentarchia (come già accadde nel passaggio dal 1.o al 2.o ministero Bonomi); oppure provocherà una crisi più profonda, che sarebbe addirittura, in certo modo, una crisi di regime: il regime del C.L.N.

Il primo caso si verificherà probabilmente se i democristiani decideranno di non aderire al giuoco liberale, e continueranno a ritenere possibile la loro collaborazione degli altri partiti dell'ex-esarchia. In tal caso i liberali passeranno da soli all'opposizione, e le conseguenze *immediate* del loro gesto non saranno presumibilmente più gravi di quelle derivate dall'astensione socialista e azionista dal secondo Gabinetto Bonomi (benchè non si debba dimenticare che siamo virtualmente in periodo preelettorale, e ciò altera tutte le prospettive politiche). Se il nuovo governo della pentarchia riuscirà a raggiungere il traguardo elettorale, i liberali, da una parte avranno perduto il vantaggio di partecipare, in questo delicatissimo momento, al governo (con tutto quel che comporta il proverbio che gli assenti hanno sempre torto); dall'altra riusciranno indubbiamente a convogliare dalla loro parte, e quindi a dirigere parzialmente, il vasto malcontento, che l'inerzia del governo Parri ha suscitato: il partito assumerebbe spiccata fisionomia di centro destra, a parte le scissioni che probabilmente avverrebbero nel suo seno.

* * *

Più gravi, e forse incommensurabilmente più gravi, sarebbero invece le conseguenze, se l'eventuale gesto liberale dovesse sboccare in una crisi generale dei partiti del C.L.N. In tal caso, le due soluzioni duramente antitetiche di Destra e di Sinistra, di cui finora si era riusciti a impedire la brutale alternativa (anche nel 2.o governo Bonomi, con la permanenza al potere dei comunisti) si presenterebbero una di fronte all'altra, in tutta la loro irreducibilità. E, si noti, irreducibilità che si verificherà non solo nella sostanza ma nella forma, e in partenza: non si dimentichi che noi usciamo da 23 anni di dittatura, che non abbiamo ancora avuto elezioni, e che s'ignora pertanto quali siano le correnti politiche effettivamente prevalenti nel Paese; sicchè, qualunque soluzione, sia di destra che di sinistra, mancherà del crisma della volontà popolare; quel crisma della maggioranza, che è fondamentale in democrazia. Ma v'ha di più: non è detto che i partiti estremisti si adattino a tollerare una soluzione — qualunque essa sia — demandata all'unica autorità sovrana oggi formalmente legittima in Italia, e riconosciuta dagli Alleati, l'autorità luogotenenziale. Anche un governo di uomini autorevoli estranei ai partiti, e che si proclamasse superiore ai partiti — gli Orlando, i Nitti, gli Sforza, i Bonomi — sarebbe accettato? E una nuova crisi lunga e ardua (in un momento in cui le finanze del Paese vanno a rotoli, e si richiedono provvedimenti drastici di salute pubblica), non sarebbe, anche sotto questo aspetto, esiziale? Certo, un Governo più omogeneo, e quindi più fattivo, servirebbe meglio gli interessi, anzi le necessità, urgenti della nazione; ma la drammatica difficoltà di partenza è tutta qui: come stabilirlo su basi di legittimità e di consenso? Purtroppo, solo una situazione catastrofica farebbe passar sopra a certe pregiudiziali.

Forse meno ardita e pericolosa potrebbe essere una variante di questa seconda soluzione: e cioè, non il mutamento radicale, ma l'allargamento dell'attuale base governativa, con l'immissione nel Gabinetto di taluni fra quegli autorevoli uomini politici non iscritti a partiti, che — dando garanzia di alta imparzialità e competenza politica e tecnica — venissero insieme a rappresentare, in qualche modo, correnti politiche vive nel Paese, e non aderenti all'esarchia. Ammetterebbe l'esarchia questa soluzione di compromesso? E poi, in pratica, un'eptarchia non sarebbe (per fatalità di cose, e qualunque fosse il valore dei nuovi ministri) meno fattiva ancora dell'attuale esarchia?

Filippo Burzio

Un appello degli zaratini al Ministro De Gasperi

Roma, 12 novembre.

Il comitato della lega degli zaratini ha inviato un appello al Ministro De Gasperi per la difesa dell'italianità di Zara contro la proposta del Governo riflettente la cessione della città alla Jugoslavia. «La cittadinanza intera — dice il messaggio — non può accettare la soluzione distruttrice della sua stessa essenza».

Il Premio Nobel per la pace assegnato a Cordell Hull

Londra, 12 novembre.

L'Ufficio informazioni del Governo norvegese a Londra ha annunciato oggi che il Premio Nobel per la pace per il 1945 è stato assegnato all'ex segretario statunitense Cordell Hull.

L'arrivo in Italia di 2000 reduci dalla Russia

Altri 2000 attesi nei prossimi giorni

Verona, 12 novembre.

I primi due treni che riportano in patria ex-prigionieri italiani in Russia sono arrivati alla stazione di Pescantina nella giornata di ieri. Questo primo contingente di militari regolarmente rimpatriati dall'Unione Sovietica si compone di 1974 elementi già appartenenti all'Armir. La grande maggioranza è costituita da soldati e graduati di truppa; vi sono tra essi un centinaio di sottufficiali, ma nessun ufficiale. I rimpatriati appartenevano a varie divisioni: sono maggiormente rappresentate le divisioni Ravenna e Cuneense, ma non mancano elementi della Pasubio, Tridentina e della Julia. I prigionieri provengono nella gran parte dai campi russi n. 27, 40, 58 e 86.

Dal comandante del campo il corrispondente dell'Ansa ha appreso che la maggioranza di questo primo contingente di rimpatriati è composto di ammalati. La loro ripartizione numerica per zone di residenza è la seguente: Centro sud, compresa l'Emilia e le isole, 1058, Tre Venezie 163, resto dell'Italia del Nord 163.

Cinquanta elementi tra quelli ritenuti i più gravi ed impossibilitati a proseguire il viaggio sono stati ricoverati nell'ospedale annesso al campo. Ai rimpatriati prima dello smistamento è stato versato un anticipo di L. 1500 sulle loro spettanze. Ai militari delle Tre Venezie è stato distribuito un abito civile completo e un paio di scarpe. Gli altri invece saranno vestiti a Bologna (quelli del centro sud) ed altri a Milano (quelli della Lombardia, Piemonte e Liguria).

Nella giornata di oggi quasi tutti sono stati fatti proseguire verso le rispettive residenze a mezzo di convogli della commissione.

Quanto agli ufficiali il corrispondente ha appreso da diverse fonti che essi dovranno aspettare che sia ultimato il rimpatrio dei soldati di cui un altro contingente di 2000 uomini è qui atteso nei prossimi tre o quattro giorni. Secondo le informazioni raccolte 700 ufficiali italiani si troverebbero nel campo 160, 80 nel campo 40, 30 nel campo 58, e 10 nel campo 89.

IL DIARIO DI CIANO

L'INCENDIO E' ACCESO

Mentre l'esercito tedesco dilaga in Polonia, Mussolini si sente attirato a intervenire – Intorno a lui militari e politici premono per la neutralità - La faciloneria di Pariani e il mistero dell'Aviazione

VIII.

28 agosto 1939. — *In nottata Percy Loraine mi manda il testo del riassunto della risposta inglese. Non è cattiva, anzi lascia aperta la porta a molte possibilità. D'altro lato l'azione inglese ha anche indotto la Polonia ad una maggiore arrendevolezza. E forse qui è la chiave di tutta la situazione.*

29 agosto. — *[illegible] sciatrice tedesca in Spagna, baronessa von Stohrer. E' molto pessimista sulla situazione interna della Germania. Crede che lo scoppio di una guerra generale possa molto rapidamente condurre al bolscevismo. Dice che il popolo tedesco, «che è il popolo più ingrato del mondo», è agitato in queste momento da fortissime correnti antinaziste. Attolico ha conferito col Führer, che ringrazia della comunicazione del Duce. Ha fatto sapere agli inglesi che è pronto a ricevere un plenipotenziario polacco, ma nonostante ciò è ancora scettico sulla possibilità di una soluzione negoziata «perchè ormai le due armate sono a tiro di fucile e il più piccolo incidente può essere la causa dell'urto».*

La nostra neutralità

La giornata del 31 agosto fu decisiva per le sorti del mondo: informato da Berlino che la guerra sarebbe incominciata tra poche ore, Ciano tentò la estrema di salvare la situazione, proponendo alla Francia e all'Inghilterra una conferenza incaricata della revisione delle clausole del trattato di Versaglia che turbavano la vita europea. Ma la risposta di Halifax, col quale lui aveva parlato al mattino, non venne e alle 20,20 l'ufficio telefonico avvertì che Londra aveva tagliato le comunicazioni con l'Italia. Poichè il Duce si riservava di fare all'indomani, in seno al Gran Consiglio una dichiarazione annunziante la neutralità, Ciano ebbe un'idea disperata:

31 agosto. — *... Domani: troppo tardi. Gli anglo-francesi potrebbero già aver compiuto un gesto che renda troppo difficile una tale dichiarazione. Propongo di chiamare Percy Loraine e di fare io una indiscrezione: se lo scandalo ne sorgerà, io sarò bruciato. Ma si sarà salvata la situazione.*

Il Duce approva. Viene da me Percy Loraine. Lo metto al corrente di quanto è accaduto, poi, fingendo di non riuscire a trattenere uno scatto del cuore, dico: «Ma perchè volete creare l'impossibile? Non avete ancora capito che la guerra contro di voi e contro la Francia noi non la inizieremo mai?» Percy Loraine si commuove. Gli occhi luccicano. Mi prende le due mani: «Da quindici giorni io mi ero reso conto di ciò. E lo avevo telegrafato al mio Governo. Le misure di questi giorni avevano scosso la mia fiducia. Ma sono felice di essere venuto questa sera a Palazzo Chigi». Mi ha di nuovo stretto le due mani ed è partito. Felice, ne informo telefonicamente il Duce, che frattanto ha fatto riaccendere le luci della città, per diminuire l'allarme.

1 settembre. — *Il Duce è calmo. Ormai ha preso la decisione del non intervento e la lotta che ha agitato il suo spirito durante quest'ultime settimane è cessata. Telefona di persona ad Attolico per farsi mandare un telegramma di Hitler, con cui lo sganci dagli obblighi dell'alleanza. Non vuole passare per fedifrago di fronte al popolo tedesco e nemmeno di fronte all'italiano che, per dire il vero, non dimostra troppi scrupoli, accesato com'è dall'odio antitedesco. Hitler manda il messaggio per mezzo di von Mackensen.*

Alle 15 Consiglio dei Ministri. Parla brevemente il Duce. Poi parlo io, con voce nettamente antitedesca. Si approva l'ordine del giorno del non intervento italiano, già redatto al mattino dal Duce e da me. Le impressioni di tutti sono ottime. Anche quei ministri — come Starace e Alfieri — che [illegible] fatto i guerrafondai mi abbracciano e dicono che ho reso gran servigio al Paese.

3 settembre. — *L'avanzata tedesca in Polonia è travolgente. Le previsioni di conclusioni ultrarapide sono ormai verosimili. In qual modo Francia e Inghilterra potranno portar soccorso ai polacchi? E quando questi saranno stati liquidati vorranno continuare il conflitto di cui è finito soggetto e oggetto? Il Duce crede di no. Propende per una pace a breve scadenza, senza che l'urto, che predice militarmente impossibile, sia avvenuto. Io penso di sì: non so come la guerra si svolgerà, sarà lunga, incerta, implacabile. La partecipazione della Gran Bretagna me ne dà la certezza. Ormai Londra ha dichiarato guerra a Hitler: perchè la guerra cessi, bisogna che Hitler sia scomparso o la Gran Bretagna battuta.*

4 settembre. — *A volte il Duce sembra attaccarsi all'idea della neutralità che permette in un suo rafforzamento economico anche quello militare per intervenire utilmente al momento opportuno. Ma è un attaccamento fugace. L'idea dell'intervento coi tedeschi l'attira. La mia lotta è dura, talora mi sento mancare le forze di continuarla. Ma debbo battermi fino in fondo: altrimenti è la rovina del Paese, del Fascismo e dello stesso Duce.*

Von Papen ha fatto intrighi ad Ankara. Ho preparato una lettera di protesta per Ribbentrop. Sarà un nuovo motivo di frizione ed io ne desidero tanti.

5 settembre. — *Il generale Carboni fa un quadro molto nero delle condizioni della nostra preparazione militare: scarsi mezzi, disordine nei comandi, demoralizzazione della massa. Forse esagera, ma c'è del vero.*

6 settembre. — *Tacchi Venturi porta il desiderio di pace del Papa, che desidera ardentemente il mantenimento della neutralità.*

7 settembre. — *Nessuna novità degna di particolare rilievo. Federzoni, Bottai, Bocchini ed altri camerati vengono a portarmi la loro solidarietà incondizionata per l'atteggiamento da me preso nella questione dell'alleanza con la Germania: sono concordi nel trovare i motivi giuridici etici e politici del nostro atteggiamento.*

Colpi mancini

Il 9 settembre la Germania domandava improvvisamente all'Ungheria il libero uso della ferrovia di Kassa, per attaccare sul rovescio la Polonia, così accingendosi ad occupare praticamente il paese. Mussolini ne rimase molto scosso e consigliò agli ungheresi di respingere cortesemente la proposta tedesca. Ciano aggiunge:

9 settembre. — *In colloquio con me, il Duce ha stigmatizzato violentemente la condotta germanica. Però — ed ha ragione — vuol condurre una politica prudente poichè una vittoria tedesca non è da escludersi. Io gli ho detto che ero d'accordo con lui se i tedeschi fanno presto: «Se la Germania vince prima di Natale, va bene. Se no, perde la guerra».*

10 settembre. — *De Bono parla della situazione dell'esercito e la definisce materialmente e moralmente disastrosa. Egli, che ha compiuto una recente ispezione alla frontiera occidentale, è convinto che l'attuale stato delle difese non potrebbe arginare un attacco francese. Dice che «Pariani è un traditore» e «Starace un ministro buffone».*

12 settembre. — *Clodius, messo economico tedesco, ha fatto capire a Giannini che a Berlino si vorrebbe rinviare alla fine della guerra l'espatrio dei tedeschi altoatesini. La proposta è losca. Ricordo che a Berchtesgaden Hitler per ben due volte disse che il ritiro delle minoranze dell'Alto Adige aveva intaccato il suo prestigio e che doveva proprio per ciò essere più intransigente con la Polonia. Non vorrei che i tedeschi pensassero di rimangiarsi la parola. Il Duce ne è indignato. Egli è pronto a fare larghe concessioni ai tedeschi sul terreno economico, è intransigente nella questione delle minoranze. Parlo io stesso con Clodius, ma riesco ad ottenere soltanto che la questione venga di nuovo sottoposta all'esame di Berlino. Gli ordini vengono dall'alto!*

Accompagno Grazzi (ministro ad Atene) dal Duce, che impartisce istruzioni per un riavvicinamento con la Grecia, paese troppo povero per essere da noi concupito.

«L'oro del Reno»

13 settembre. — *«Il Tevere», giornale ultra tedesco, è chiamato a Roma, «l'oro del Reno». Anche Farinacci è pervicacemente germanofilo. Che il Reno sia passato anche per Cremona?*

15 settembre. — *Ho indotto il Duce a nominare l'ambasciatore a Londra. Questo gesto avrà ripercussione nel mondo e varrà molto a normalizzare le nostre relazioni con la Gran Bretagna. Ho scelto Bastianini, che se non è un'aquila è però persona molto fidata ed estremamente partigiano della politica di non intervento. Sono sicuro che renderà dei servigi importanti.*

Stamane il Duce è tornato sull'idea di costituire un blocco di centro, coi paesi danubiano-balcanici e di mettersi noi alla testa. Ho subito redatto un telegramma di istruzioni per Attolico. Ma in serata Mussolini ha preferito soprassedere alla cosa: pensa di rinviarla alla fine delle operazioni tedesche in Polonia. Egli crede ancora alla possibilità, in quel momento, di far fare alt alla guerra, convocare una conferenza europea, e stipulare un patto di sicurezza collettiva tra le sei grandi Potenze europee. Sono spiacente di non esser questa volta d'accordo con lui. Perchè ciò avvenga Hitler dovrebbe dare prova di una moderazione di cui non lo ritengo capace. Ed allora, l'Inghilterra andrà avanti, porterà la guerra fino in fondo, implacabile, fino alla sua disfatta, e a quella della Germania. Le mie previsioni sono per un conflitto aspro, duro, lungo. Molto lungo. E vittorioso per la Gran Bretagna.

Graziani è pessimista sulle condizioni dell'esercito. Pariani, invece, così ottimista e sicuro di sè da far domandare se per caso non abbia ragione lui. Però, non lo credo.

18 settembre. — *Il Duce ha pronunciato parole amare sulla reale situazione dell'esercito, che all'occasione ha rivelato troppe magagne. Si fa delle illusioni sull'aviazione. E' in possesso di cifre che gli dà Valle e che sono di un ottimismo assurdo. Ho consigliato di fare un'inchiesta attraverso i Prefetti: contare gli apparecchi negli hangar e poi fare la somma, non deve essere un'impresa impossibile. Eppure, finora, non siamo riusciti a sapere la verità.*

World Copyright «The Chicago Daily News», «United Press», «Nuova Stampa», «Tempo».

La pentola politica bolle

I liberali in attesa del verdetto di Croce

Cattani conferma l'intenzione di aprire la crisi - La destra attacca Nenni, i repubblicani denunciano una reazione organizzata - Manifestazioni e incidenti nelle vie di Roma

Roma, 12 novembre.

Aria pesante. Un bilancio della *Voce Repubblicana*, un articolo dell'*Avanti!* e una dichiarazione del partito socialista, simile a quella già nota del partito comunista, confermano il repentino appesantimento dell'atmosfera.

Panorama complesso

Nella mattinata domenicale, incidenti e scoppi di bombe in Piazza Montecitorio. Attività affannosa dei partiti in diretto conflitto. Partenza per Napoli della delegazione liberale maggioritaria e conferma della voce di sostituzione al Governo di Brosio con Cattani. Le stesse dichiarazioni di Parri alla conferenza-stampa e una intervista del segretario del partito liberale concretano l'idea della crisi imminente.

Intanto ci importa notare che le nostre informazioni di Giunta liberale non sono smentite. Nella jungla politica — in questi giorni — si muovono uomini, interessi, idee e formano un panorama a prima vista assai complesso. Cercheremo di disegnarlo.

Sono i repubblicani che denunciano con l'usata chiarezza ed onestà lo stato di fatto. E' in atto — essi dicono — una manovra di concentramento delle forze conservatrici, larvatamente camuffate di democrazia e di antifascismo. Queste forze (è ovvio che lasciamo alla *Voce Repubblicana* la responsabilità delle sue riflessioni) conducono «il Paese alla vigilia di avvenimenti assai torbidi». «Tra Ministri e Consulta — dicono i repubblicani — la situazione è paradossale. In questo stato di cose i demo-cristiani posseggono la chiave della situazione e con questa chiave si può aprire la porta che mette in comunicazione il Governo col Paese o chiuderla in faccia al Paese per dare il potere in mano ad una coalizione conservatrice».

Ma è lecito chiedersi: esiste una coalizione conservatrice? Sì, rispondono i repubblicani; esiste il ritorno ad una concentrazione monarchica che va facendosi sempre più forte, a misura che la concentrazione repubblicana si indebolisce. Il Quirinale monta la guardia con occhio vigile alla soglia dell'opportunità e della possibilità. «Finanzia una propaganda ben nutrita — scrive la *Voce Repubblicana* — partecipa alla formazione di nuclei armati» e, sempre secondo il giornale, avrebbe organizzato un corpo di «arditi del popolo» comandati da funzionari del ministero di Casa Reale ed un corpo di repressione antimarxista, più noto sotto la sigla R.A.A.M., oltre ad una vasta rete propagandistica che si manifesta in opere assistenziali, sovvenzioni a giornali, ecc.

Dichiarazioni di Cattani

Un'ondata di rifiuso, insomma, con la quale quella parte del Paese che, secondo le destre costituisce una maggioranza di cittadini, protesta contro l'attuale regime del C. L. N. E' una ondata che ha raggiunto le mobili scogliere del partito liberale. Davvero, secondo il proverbio inglese, il tempo e la marea non tengono conto dell'uomo.

Ecco come l'avv. Cattani risponde ad alcune concordate domande che il *Risorgimento Liberale* gli ha posto per far intendere al pubblico dei lettori, ansiosi di sapere dalla bocca ufficiale cosa si fosse deciso in sede di Giunta, venerdì notte. Il segreto è mantenuto lo stesso, ma per allusioni assai late quello che è successo si capisce. All'avv. Cattani sono chieste, insomma delle conclusioni. Le riassumiamo.

C'è, dice Cattani, un grave distacco tra gli stessi partiti della coalizione, oltre ad una frattura tra il Paese cosidetto «legale» e il Paese cosidetto «reale». Le polemiche rivelano contrasti sulle concezioni della libertà e della democrazia che dovrebbero costituire la base della coalizione. E, circa l'impossibilità di mantenere l'unità dell'esarchia, Cattani dice testualmente:

«Io credo che l'errore compiuto sia consistito nella ricerca di quella che è stata detta «linea mediana» tra le varie volontà politiche». E più oltre: «... la linea più prudente e, in un certo senso, doverosa, anche se più limitata, avrebbe dovuto essere quella che chiamerei, piuttosto, della volontà «comune», ossia quella tendente a realizzare le soluzioni stesse sentite da tutti i partiti escludendo, invece, quelle che sono particolari di uno o di alcuni partiti soltanto».

Da queste dichiarazioni l'annunzio della crisi scende rapido e facile.

«Da quanto ho detto — ha soggiunto Cattani — dovrebbe apparire chiaro che il partito liberale si preoccupa, anzitutto, della grave crisi politica che si è rivelata nella vita italiana. Le crisi ministeriali sono conseguenze, se così si può dire, secondarie».

Tuttavia lo sviluppo dell'urto di tendenze fra i liberali non è esaurito. Si attende — ma è notizia che vuole conferma — per il 15 corr. l'arrivo di Carandini da Londra, che verrebbe a sostenere la tesi Brosio; intanto l'ala maggioritaria sarà in possesso del verdetto di Benedetto Croce, e le sedute della Giunta, che domani, martedì, ricominciano, continueranno sino alla definitiva manifestazione di un indirizzo che potrà essere presumibilmente il segno dell'apertura della crisi di Governo.

L'attacco a Nenni

In questo momento, e mentre Parri è fuori in viaggio, l'esarchia viene battuta in breccia. L'estrema destra appoggia la sua acerba campagna sull'accusa lanciata contro Nenni, di cui vi abbiamo dato notizia circa la fondazione del fascio di Bologna. Ieri mattina *Italia Nuova* pubblicava documenti della effettiva partecipazione dell'Alto Commissario all'epurazione a quella lontana cerimonia fascista, e della sua adesione ad azioni squadristiche.

La città, in alcune ore del pomeriggio di sabato e di stamattina, è stata percorsa da automobili che diffondevano stampati di propaganda antinenniana in questo senso, mentre giovani socialisti e comunisti andavano ieri, domenica, affiggendo per le cantonate cartelloni ove i lavoratori sono chiamati a mettersi in guardia contro la reazione.

Per quanto concerne il cosidetto «scandalo» Nenni, non è superfluo notare che il Presidente Parri, interrogato dall'*Italia Libera*, ha espresso parere assolutamente negativo sulla imputabilità o meno del Ministro dell'epurazione. «Nenni — ha detto il Presidente Parri — è perfettamente a posto al suo posto».

Un'ondata di rifiuso provoca una manifesta irritazione nella stampa di sinistra. L'editorialista dell'*Avanti* trova che quanto sta per avvenire non è più la manifestazione di una vecchia Italia alla ricerca dell'uomo: «ma l'uomo non esiste. Esistono gli uomini, che dell'Uomo con l'U maiuscola sono la confutazione».

Trovata dell'«Avanti!»

A questo punto la carriola polemica dell'articolista va ad urtare contro il tavolo di lavoro del nostro direttore. «Questa del demiurgo — dice l'articolista — è una concezione che uno scrittore piemontese traduce dal delirio di Nietzsche in prosa giolittiana, perchè se ne servissero i declassati di ogni morale». Il demiurgo, di cui manifestamente l'*Avanti!* rifiuta l'avvento, riveste le spoglie e il nome assai poco nietzschiano di uomini che lo stesso articolista si incarica di identificare: Orlando, Nitti, Bonomi, De Nicola. Ora, a parte che questi nomi circolano già da tempo su tutte le bocche, tirati fuori quasi come monete da spendere nel caso deprecabile di una disintegrazione del Gabinetto Parri, notiamo che il Governo trova ancora in taluni organi di destra, come il *Momento*, e dei cattolici come *Il Quotidiano*, degli indiretti *supporters*, in quanto sostenitori della formula del C.L.N. Formula discutibile e caduca come si vuole, ma dotata di una fisionomia netta e accettata, che mette il Paese fino alle consultazioni elettorali al coperto da avventure.

D'altra parte si capisce che tutte le forze politiche fuori della coalizione governativa siano fortemente interessate a candidarsi al potere, appunto per controllare le elezioni sia amministrative che politiche, entrambe rimandate all'anno nuovo; e risolvere, con le leve dello Stato in mano, in termini di moderazione, quei problemi nazionali che il C. L. N. innegabilmente tenta di risolvere in termini di rivoluzione più o meno legalitaria.

a.

Parri esamina a Milano la situazione alimentare

presenti Molè e La Malfa

Milano, 12 novembre.

Parri giunto in volo dal Veneto ha partecipato coi Ministri Molè dell'Alimentazione e La Malfa dei Trasporti a una riunione alla Camera di Commercio per esaminare la situazione alimentare.

Dopo alcune dichiarazioni del Presidente sull'assorbimento del C.L.N. dagli organismi comunali e provinciali con le prossime elezioni politiche ed amministrative — queste ultime nella seconda metà di dicembre — e sulla consegna ai carabinieri di mezzi corazzati, ha preso la parola il ministro Molè, il quale ha esposto la gravità della situazione alimentare nazionale.

Dei 28 milioni di q.li di grano occorrenti per mantenere inalterate le razioni vigenti ne abbiamo solo 10, ed attendiamo il 15 gennaio, per l'aumento delle importazioni. «Sino a tale data la situazione permarrà tragica».

Di zucchero, sino al 31 luglio '46, abbiamo solo 18 tonn. Probabilmente, ha detto il ministro, la vendita della carne sarà permessa una sola volta alla settimana.

L'INCONTRO DI WASHINGTON

Nove ore di colloquio

Attlee propone una "carta per l'era atomica,, - Il Premier inglese parla oggi dinnanzi alle due sezioni nel Congresso - Congetture sulla presenza dell'Ambasciatore americano a Roma

Washington, 12 novembre.

L'agile yacht del Sottosegretario Forrestal, una bella veloce nave chiamata *Sequoia*, ha ospitato ieri nella sua cabina di comando otto uomini che hanno discusso, per nove ore, i principali problemi politici connessi con la scoperta della bomba atomica. Essi erano: il Presidente americano Truman, il Primo Ministro inglese Attlee, il capo della commissione britannica di controllo su l'energia atomica John Anderson, il Segretario di Stato Byrnes, l'ammiraglio Leahy, il Premier canadese Mackenzie King, l'ambasciatore del Canadà, Lester Pearson, nonchè due esperti della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Nella tarda serata il *Sequoia* è rientrato in porto ed Attlee ha fatto ritorno con Truman alla Casa Bianca, dove ha avuto luogo un banchetto, durante il quale sono stati scambiati dei brindisi.

Secondo quanto si riferisce in ambienti molto vicini alla Casa Bianca, il problema della bomba atomica sarebbe stato l'argomento principale delle conversazioni. Più precisamente Attlee avrebbe proposto al Presidente americano di affidare a una commissione internazionale il segreto di fabbricazione della bomba atomica, nonchè degli altri ordigni bellici scoperti dagli Stati Uniti.

In tal modo si addiverrebbe alla internazionalizzazione della bomba atomica, unica soluzione concreta del più dibattuto e minaccioso problema del dopoguerra. La realizzazione pratica di questo progetto — avrebbe fatto rilevare il Primo Ministro inglese — richiede tuttavia un definitivo esame da parte dei tre grandi, delle rivendicazioni sia in Europa che in Asia, dell'Unione Sovietica. Soltanto dopo un completo accordo sui desiderata sovietici, sarà infatti possibile dare l'avvio in termini di fatto, ad un effettivo funzionamento sul piano politico internazionale, dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Qualora invece i tre Grandi non riuscissero ad accordarsi sulla questione ormai cruciale delle pretese territoriali sovietiche, del segreto della bomba atomica sarebbero depositari ad *interim* gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il Canadà.

L'incontro di ieri sembra avere raggiunto risultati concreti, almeno a giudicare dal fatto che il prossimo convegno dei tre Capi di Governo è stato differito fino a domani pomeriggio per dar modo agli esperti di ciascuna delegazione, che si sono incontrati oggi, di portare a compimento i loro lavori sulla riunione di ieri.

Nei circoli bene informati si dichiara che il discorso che il primo ministro Attlee terrà domani alla presenza delle due sezioni riunite del Congresso sarà una franca chiarificazione della politica del governo socialista britannico.

Il discorso al Congresso, che Attlee terrà dalla tribuna della Camera dei Rappresentanti, sarà il suo discorso pubblico che il «premier» britannico farà nel corso della sua breve permanenza negli Stati Uniti. Salvo qualche cambiamento all'ultimo momento, si crede ch'egli parlerà anche al Parlamento canadese ad Ottawa o alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima.

La presenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Alexander Kirk a Washington, continua a suggerire le più svariate congetture sul «problema italiano». Ed intanto si apprende che l'ambasciatore Kirk ha avuto un primo colloquio col segretario di Stato americano Byrnes e successivamente sarà ricevuto dal presidente Truman. Egli si tratterrà negli Stati Uniti da due a tre settimane e certamente fin dopo la fine del convegno fra i tre capi anglo-sassoni.

Fra le varie illazioni che si fanno sulla presenza di Kirk a Washington, vi è quella che l'ambasciatore è venuto ad esporre personalmente al Capo della Casa Bianca e al dipartimento di Stato l'urgenza di addivenire alla soluzione provvisoria del problema italiano ed al tempo stesso di completare gli accordi economici e finanziari a favore dell'Italia.

Le elezioni jugoslave

Il fronte nazionale ottiene l'ottanta per cento di voti

Belgrado, 12 novembre.

I primi risultati delle elezioni politiche jugoslave svoltesi ieri in tutto il Paese con grande concorso di folla, confermano quanto già si prevedeva alla vigilia della giornata elettorale: un pieno successo del Maresciallo Tito e del suo governo del fronte nazionale. I primi dati riportano che il fronte nazionale ha ricevuto l'80 per cento dei voti a Belgrado, ma i risultati finali delle elezioni non potranno essere resi noti prima di parecchi giorni a causa della mancanza delle comunicazioni.

Il contratto per i lavoratori dell'industria

I punti in discussione a Roma

Minimo salariale, accordo contro la disoccupazione, scala mobile per l'indennità di contingenza - Una riunione preliminare in sede confederale

Roma, 12 novembre.

Domattina alle 9, sotto la presidenza del Ministro del Lavoro Barbareschi, si inizieranno le trattative per il nuovo contratto dei lavoratori dell'industria delle regioni settentrionali. Le trattative verteranno su tre punti:

1) adeguamento del minimo salariale per tutte le provincie del Nord; 2) precisazione di alcune norme dell'accordo stipulato a Roma il 27 settembre 1945 per combattere la disoccupazione; 3) adozione della scala mobile per l'indennità di contingenza.

Panorama della situazione

Nel tardo pomeriggio di oggi i rappresentanti delle delegazioni dell'Alta Italia ed i segretari delle Camere del Lavoro di Milano, Torino, Genova e Bologna si sono riuniti alla sede confederale per coordinare l'azione da seguire.

Circa l'adeguamento dei salari la situazione può essere riassunta nel modo seguente: il primo accordo in materia raggiunto a Torino dalla Fiat Mirafiori stabiliva, come è noto, lire 22,50 orarie di salario base con decorrenza dal 23 ottobre u. s., nonchè una maggiorazione della indennità di contingenza. L'applicazione di tale accordo fu subordinata dagli industriali al raggiungimento di una perequazione dei salari nelle provincie del Nord. Si ebbe il noto convegno di Torino e nessun accordo fu raggiunto.

A Milano, nel frattempo, si concludeva un accordo per i lavoratori metal-meccanici e siderurgici, accordo che gli industriali lombardi desideravano fosse posto a base dell'adeguamento per il Nord e che portava le seguenti cifre di retribuzione: base oraria da maggiorarsi dell'indennità di contingenza L. 18,30, dal 3 settembre al 1.o ottobre; 19,30 dal 1° ottobre al 15 novembre; 20,30 dal 15 novembre in poi.

Le richieste

Il Ministero del Lavoro proseguiva frattanto la sua azione per il raggiungimento dell'unificazione dell'adeguamento. L'accordo fu raggiunto in un successivo convegno circa la data di decorrenza dell'adeguamento che, stabilito dal 1° ottobre per Torino e dal 15 per le altre regioni, salvo talune zone per le quali la data venne collegata a quella della richiesta avanzata dagli industriali.

Le trattative che si apriranno domani possono dunque essere riassunte nei seguenti punti:

Ai richiesta dei rappresentanti dei lavoratori di una perequazione salariale per tutte le regioni del Nord pari a quella raggiunta inizialmente alla Fiat, e cioè lire 22,50 orarie come salario base maggiorato dell'indennità di contingenza; B) fissazione e forma dei premi di produttività (o collettivi o a cottimo individuale); C) applicazione della scala mobile alla indennità di contingenza; D) richiesta di estensione agli impiegati dell'industria del Nord dell'accordo per essi già in vigore a Milano; tale accordo stabilisce il minimo di retribuzione base:

prima categoria: uomini e donne lire 6800; seconda categoria: uomini oltre i 21 anni, lire 5.450; donne oltre i 21 anni, lire 4.600; uomini sotto i 21 anni, lire 4.300; donne sotto i 21 anni, lire 3.600; terza categoria: uomini oltre i 21 anni, lire 4.000; fra i 19 e 21 anni, lire 3.400; fra i 17 e 19 anni, lire 2.750; inferiori ai 17 anni, lire 2.250; donne oltre i 21 anni, lire 3.400; fra i 19 e 21 anni, lire 2.850; fra i 17 e 19 anni, lire 2.300; inferiori a 17 anni, lire 1800.

Circa le norme contro la disoccupazione, siamo in grado di riferire i punti che saranno oggetto di esame:

l'applicazione dell'orario normale di lavoro di 40 ore per favorire il riassorbimento dei disoccupati e la questione se le ore in più dovranno o meno essere considerate come straordinarie; i turni di lavoro; l'assunzione dei reduci e il modo come deve essere regolata; il rientro e meno degli operai in aspettativa, perchè provenienti dai ruoli di coloro che vennero messi in disponibilità; l'orario di lavoro per gli impiegati, allo scopo di permettere il riassorbimento dei reduci anche per questa categoria, estendendo le norme già adottate per gli operai; la questione della Cassa di integrazione e, infine, la questione relativa al premio di integrazione.

I premi di integrazione

Fissato, cioè, a 40 ore settimanali l'orario di lavoro, da quale base deve partire il premio di integrazione se gli operai sono costretti a fare meno delle 40 ore previste? Esiste al riguardo una proposta del Ministro Barbareschi di fissare il premio tra le 24 e le 40 ore, mentre gli industriali propongono di estendere il premio di integrazione da 0 a 40 ore. A ciò si oppongono i rappresentanti dei lavoratori, sostenendo la necessità di un minimo di ore settimanali garantite per i lavoratori.

Infine, secondo si assicura, circa l'applicazione della scala mobile all'indennità di contingenza, sembra che delle difficoltà sorgerebbero da parte dei datori di lavoro, nonostante un'intesa di massima sui punti base sia stata raggiunta da una apposita commissione tecnica; pertanto l'argomento dovrà essere deciso al convegno che sta per iniziarsi.

Organizzazione fascista dalle vaste diramazioni

Centro: Milano - Numerosi arresti a Torino - 13 elementi della "Tagliamento,, catturati a Roma Convegni clandestini, armi, manifesti, giornali

Roma, 12 novembre.

L'ufficio politico della Questura ha condotto a termine l'operazione, di cui già vi demmo notizia, destinata a stroncare l'attività di elementi del fascismo repubblicano che dal Piemonte erano giunti a Roma per organizzare una sezione clandestina fascista. Si tratta di elementi che avevano fatto parte della divisione «Tagliamento», già inquadrata nelle forze armate della repubblica di Mussolini.

La Questura di Roma, su segnalazione di quella torinese, è riuscita a trarre in arresto l'ex-maggiore della divisione «Tagliamento», Giovanni Ragonese, già ricercato dalla polizia come criminale di guerra per avere eseguito rastrellamenti e fucilazioni di patrioti, il quale stava riorganizzando elementi fuggiaschi della divisione stessa; Luigi Muzi, ex-cappellano della g.n.r. Gli arrestati, che si riunivano presso le abitazioni di tale Gina Giannini e di tale Vittorio Molitarno, dove è stato sequestrato numeroso materiale di propaganda fascista, erano in contatto, per lo svolgimento della loro attività, con elementi già appartenenti ad organizzazioni fasciste repubblicane. Fino ad oggi si sono operati tredici arresti.

In relazione a questi movimenti di elementi fascisti giunge notizia da Milano che colà è stato arrestato il prof. Angelo Pesce, il quale tradotto a Torino ha confessato di essere stato a contatto con vari elementi monarchici dell'AFS Italia. Secondo informazioni qui pervenute l'arrestato avrebbe inoltre dichiarato che l'ex-direttore de *La Stampa* Concetto Pettinato dirigerebbe attualmente un giornale clandestino. Egli ha confessato che il danaro sequestrato nella sua abitazione gli sarebbe stato fornito da noti banchieri e industriali. Anche a Genova si è provveduto a numerosi arresti tra le risorte squadre segrete di azione fascista.

Tutte queste azioni delle varie Questure tendono ad eliminare la mala pianta dell'organizzazione fascista che agisce sulla falsariga dei «Lupi Mannari» tedeschi e che sarebbe stata approvata da Pavolini e da Barracu fin dalla fine del 1944, appunto in previsione del crollo del regime mussoliniano.

A Torino — ci risulta — l'ufficio politico della Questura ha proceduto all'arresto del frate francescano Bianchino Della Croce, dell'ex-crocerossina Longo Sofia, di certo Alessandro Clara e di Longo Vittorio, i quali tutti sarebbero stati trovati in possesso di materiale per la stampa di manifestini rivoluzionari. Nella nostra città si è inoltre proceduto all'arresto di una cinquantina di giovinastri dai 20 ai 25 anni, ex appartenenti alle brigate nere, trovati in possesso di armi e di piani per lo svaligiamento di aziende e abitazioni private.

CRONACA CITTADINA

Messaggio agli americani
degli Antifascisti torinesi

L'Associazione italiana antifascisti di via [illegible] Quartieri 12, ha rivolto ieri nell'anniversario della vittoria di quella guerra decisa a Vittorio Veneto, il seguente messaggio al popolo Americano ed ai due Grandi Alleati:

« Mentre oggi celebrate la Vittoria per la quale combattemmo in comune di idealità, noi italiani antifascisti, che subimmo tedifesi la violenza armata di un regime di criminali, ci rivolgiamo a Voi, magnanimo Popolo Americano, perchè, nel momento in cui si decidono i destini dei popoli, sia ricordato il grande sacrificio di questa Italia martoriata che, accogliendo il Vostro appello e confidando nelle vostre promesse, seppe col sangue dei suoi figli migliori, lavare l'onta subita e dare il suo contributo al trionfo delle armi dei Popoli liberi che portarono all'annientamento della barbarie nazista ».

Il commercio con l'estero
e le comunicazioni postali

La Camera di Commercio comunica che fin d'ora potranno essere prese in esame le proposte di compensazione private che risultino utili all'economia del paese. Le domande di compensazione su carta da bollo dovranno essere presentate alle rispettive Camere di Commercio.

Le comunicazioni postali e telegrafiche con tutti i paesi del mondo ad eccezione della Germania, Austria, Giappone, Formosa, Manciuria e Corea, sono libere.

LE AUTO FANTASMA

Giovane rapito in pieno giorno alla Madonna di Campagna

Per la prima volta tre macchine agiscono assieme - Chi è lo scomparso? - Le imprese terroristiche continuano - Si sparano proiettili traccianti in Corso Inghilterra - Un motociclista all'inseguimento

Gli ignoti terroristi che montano le macchine-fantasma hanno compiuto, ieri, in pieno giorno, una nuova criminosa azione. Erano le 16,30 precise. Sulla strada di Lanzo, a cento metri circa dal dazio, camminava di buon passo un giovanotto d'una trentina d'anni, distinto, vestito con ricercatezza, indossante un soprabito chiaro, con cappello marrone e sigaretta in bocca. Ad un tratto la « 1500 » nera da cui a più riprese si è già sparato, di notte, contro le pattuglie di P. S., è giunta alle spalle dello sconosciuto e s'è fermata a [illegible] distanza; fulmineamente ne sono discesi due individui armati che lo hanno aggredito; in un batter d'occhio il poveretto ha avuto le mani legate dietro alle spalle ed è stato spinto nell'interno della vettura che si è subito mossa. Dietro la « 1500 » è passata la seconda auto-fantasma, la « topolino » verde e per ultima la famosa « [illegible] » grigio-perla. Alla rapidissima scena ha assistito la guardia del commissariato di Madonna di Campagna: la donna, impressionata, è corsa ad avvertire gli agenti. Costoro prontamente accorrevano; interrogando numerosi testimoni si veniva a sapere che le tre auto-fantasma avevano attraversato il piazzale del dazio e, svoltando per una strada laterale, s'erano allontanate per ricomparire poi, dopo dieci minuti circa. Erano ancora tutte e tre in fila e, acquistando gradatamente velocità, avevano preso la direzione di Torino. Particolare interessantissimo: sulla « 1500 » mancava una persona, e evidentemente il giovane rapito. Che ne hanno fatto i banditi? Lo hanno ucciso? O semplicemente nascosto in qualche casupola o cascina? La polizia inoltre sta indagando per conoscere la sua identità. Non è da escludere che si tratti di un giovane il quale svolgeva particolare attività politica e della cui persona i terroristi hanno voluto impadronirsi.

Un'altra impresa terroristica l'auto fantasma ha compiuto domenica sera in corso Inghilterra, filando come un bolide. Erano le 20,30 circa ed a quell'ora domenicale, molti cittadini passavano ancora sul corso. Improvvisamente ecco apparire, nella vicinanze di Porta Susa l'« automobile fantasma ». Avanza come una freccia e da un finestrino una raffica di colpi parte all'impazzata, con « traccianti » luminosissime. Panico tra i passanti, che fuggono in tutte le direzioni. Qualcuno si affaccia timido alla finestra: che sarà? Solo dopo una decina di minuti, i testimoni oculari abbicano sul corso e indicano, con la voce mozzata, il posto dov'è passata la macchina: l'« auto fantasma »...

Le strade si fanno deserte; soli rari nottambuli affrontano le insidie della notte. Per i corsi e le vie rimangono ora i bravi ragazzi dei battaglioni di Sicurezza Pubblica, con l'arma puntata alla partigiana che bloccano uomini e mezzi, fanno alzare le mani e guardano se si sono armi.

Con uno di questi agenti abbiamo parlato ieri notte, dopo il giro d'ispezione ai pattuglioni nelle varie sezioni della città. E' un bersagliere del 3°, reduce dalla Croazia, dove ha combattuto con i partigiani jugoslavi, che spera di essere il primo a colpire la macchina terroristica. A lui venerdì notte, poco dopo il tocco, in corso Francia, è avvenuto di avvistare l'« automobile fantasma ». Era pronto vicino al camioncino dei suoi compagni con la fida motocicletta; motore avviato ed è subito balzato all'inseguimento. Sul rettilio per Rivoli la velocità è presto aumentata: 70, 80, 90 chilometri all'ora... A Rivoli la macchina dei terroristi, una Aprilia scura, valvole in testa, con due individui a bordo ed un autista infernale, ha imboccato lo stradale di Avigliana e di Giaveno. Nella notte risuona l'egmale, seguito dal camioncino con i compagni, è passato rombando. Ma non aveva seco che una pistola.

« Cosa potevo fare? — ha detto. — Se avessi avuto un "bren" (i partigiani conoscono tutti l'efficacia di questo fucile mitragliatore) piazzato sul manubrio alla maniera dei bersaglieri li avrei fulminati!... Ed invece dovevo vedere la macchina procedere velocissima, nel massimo silenzio. A Giaveno, nell'intrico delle vie, l'auto ha fatto perdere le sue tracce. E' la seconda volta!... La prima, giovedì notte, l'ho persa perchè avevo dovuto schivare una "jeep" sullo stradale di Chieri. E' bastato un mezzo minuto ed io non avevo più la possibilità di portarmi a ridosso dell'automobile... ».

La libertà di stampa
in una conversazione di Fiore

Come era stato preannunciato, il col. Fiore, commissario provinciale alleato, ha parlato sul tema « La libertà di stampa » nel corso della trasmissione radiofonica « Punto e virgola » di domenica sera.

Premesso che in quella sede avrebbe dovuto limitarsi a qualche accenno, ha affermato che per fissare il concetto di libertà di stampa, è pregiudiziale lo stabilire cosa s'intenda per libertà in senso lato; libertà, che egli ha così definito: « la possibilità per ognuno di fare ciò che desidera, purchè questo non sia in contrasto con quanto stabilito dalla legge e non danneggi gli altri cittadini ».

Egli ha quindi stabilito un raffronto tra la libertà di stampa, come è sempre stata concepita in America e come la si sta attuando in Italia. In America — ha detto il colonnello — non esistono giornali di partito, tranne un'unica eccezione; ma soprattutto mentre in Italia i giornali tendono a prefiggersi compiti educativi e formativi, negli Stati Uniti essi sono esclusivamente organi informativi.

Quest'ultimo ordine di idee, presuppone naturalmente che il lettore sia in grado di giudicare da sè e fa sì quindi che ci si limiti a fornirgli la notizia, senza colorirla, svisarla o ometterla. I commenti vengono difatti sempre raggruppati in apposite parti del giornale. E' questa, dunque, ha detto il col. Fiore, la prassi che dovrebbe essere seguita da dei giornali veramente « liberi ».

Omaggio di popolo
alla salma di O. Morgari

Domenica mattina, con particolare solennità, si sono svolte le onoranze funebri alle spoglie dell'on. Oddino Morgari, fondatore e primo segretario della Camera del Lavoro della nostra città. Il grandioso corteo partiva alle 9,30 dalla sede del P. S. in via Accademia Albertina, formato da numerose centinaia di socialisti e comunisti, recanti cartelli e bandiere: precedeva la bara sorretta a spalle. Dinanzi alla Camera del Lavoro, in corso Galileo Ferraris, il corteo ha sostato: hanno preso la parola oratori di vari partiti, fra cui l'avv. Porrone che ha, con commosse parole ed alate immagini, rievocato la nobile figura di Oddino Morgari. Indi è stata scoperta nell'atrio una lapide in ricordo del grande scomparso. La salma, sempre seguita da imponente folla, è stata poi trasportata al Cimitero ove ha ricevuto degna tumulazione.

SPORT

Una gara emozionante a Zurigo

La vittoria sfugge agli azzurri a pochi minuti dalla fine

Zurigo, 12 novembre.

Nè vincitor, nè vinti. Quattro a quattro.

Tutti contenti. Un primo tempo a favore degli elvetici; un secondo a vantaggio degli italiani. Un ambiente di città e di pubblico nettamente favorevole allo sport. Una partita interessante e piena zeppa di fasi e di momenti emozionanti. Un'ottima giornata per il calcio italiano.

Neve e pioggia sul campo per tutta la durata dell'incontro. Poco meno di 30 mila persone presenti, malgrado le avversità climatiche. Il Ministro d'Italia a Berna e tutto uno stuolo di autorità italiane e sportive nella tribuna d'onore. Sul campo l'acqua filtra per il buon drenaggio, ma sulla superficie erbosa si scivola: non ci si regge.

Dopo dieci minuti di gioco palla e scarpe prendono un peso invenumale.

Arbitro il francese Sdez. Gli italiani si allineano nella formazione: Sentimenti IV (Juventus); Ballarin (Torino), Maroso (Torino); Castigliano (Torino), Parola (Juventus), Grezar (Torino); Biavati (Bologna), Loik (Torino), Piola (Torino), Mazzola (Torino), Ferraris (Torino).

La Svizzera presenta i seguenti uomini: Ballabio; Gyger, Steffen; Bernet, Andreoli; Courtat, Bickel; Fink, Amado, Friedlaender, Aeby.

Piola vince il sorteggio del campo e la nostra squadra si proietta subito all'attacco e non sono passati tre minuti che l'Italia si trova in vantaggio. Piola serve in profondità il compagno Ferraris, il terzino elvetico Gyger ferma la palla con le mani per non lasciarsi sfuggire la nostra ala sinistra e l'arbitro decreta il rigore. Tira Piola che segna irresistibilmente. Uno a zero.

Un periodo di gioco alternativo, durante il quale solo una grande parata di Ballabio impedisce a Piola di segnare ancora. E poi gli svizzeri prendono decisamente a dominare. Al 20° minuto pareggio a mezzo di Amado che invia di testa in rete un centro proveniente dalla destra. Dodici minuti più tardi uno scavalone di Ballarin permette lo sviluppo di un'azione che produce il secondo punto di Amado, segnato da pochi passi. E' il momento più brutto della nostra squadra. La grande differenza tra le due compagini è data dal fatto che una sta in piedi e l'altra no, su quel terreno traditore.

Rispetto a quel periodo critico, il secondo tempo degli azzurri appare addirittura eroico. I nostri rientrano in campo alla ripresa trasformati radicalmente. Non sono passati due minuti che già essi hanno ottenuto il pareggio. E' Loick che infila la rete con un tiro alto in un angolo. Anche la difesa si rinfranca, ora. Sentimenti effettua due splendide parate di cui una con uscita su Amado veramente notevole. All'11° minuto i nostri passano in vantaggio quando Biavati riprende un pallone che Mazzola ha spedito contro il palo. Vantaggio di un istante solo, però, chè l'arbitro su intervento di un guardialinee annulla per fuori gioco il punto. Ma sei minuti dopo l'azione si ripete e in circostanze quasi identiche, su tiro di Ferraris e il punto segnato da Biavati questa volta è pienamente valido.

Passano altri sei minuti e una azione a piena manovra a cui partecipa quasi l'intera prima linea italiana, porta Biavati a segnare ancora senza che l'avversario abbia nemmeno potuto toccare la palla. Siamo al 25° minuto e i nostri vincono per 4 a 2. Ecco gli svizzeri che, eccitati da grandi grida del pubblico, vengono disperatamente all'attacco nel serrate finale. Un capitombolo di un difensore nostro porta a un centro di Bickel e Aeby può spingere in rete da pochi passi. I nostri si riprendono ma a sei minuti dal termine non possono impedire che gli elvetici acciuffino il pareggio. Questa volta la cosa avviene attraverso circostanze del tutto speciali. Un traversone di Aeby dalla sinistra: Parola è a posto e può respingere con facilità. Senonchè, cercando di togliersi con la mano il fango dagli occhi, si impiastra gli occhi stessi talmente da non vedere più nulla. La palla schizza via dal piede e va a finire a Amadò che non ha altro da fare che deviare in rete da un paio di metri.

Prevalenza degli italiani nei sei minuti che mancano alla fine, ma i loro ripetuti attacchi non portano più a modificazioni del risultato a loro vantaggio.

La squadra svizzera ha avuto nell'attacco il suo miglior settore e in Amadò il suo miglior uomo. Un settore d'avanguardia veramente difficile da tenere a freno.

Parimenti nell'undici azzurro, la prima linea, che pur contava su due elementi, Biavati e Mazzola, freschi di ferite e in condizioni tutt'altro che floride, è stata di gran lunga quella che si è portata meglio. Occorre chiarire che le condizioni del terreno erano tutte a favore di chi attacca e sfavorevoli a chi difende, da una parte e dall'altra. Per una volta tanto, in simili circostanze, distruggere è più difficile di costruire visto che in esse la natura offre tutto il vantaggio all'uomo che avanza con la palla.

La nostra giovane difesa, la parte più inesperta di tutta la squadra, non poteva esordire in circostanze più avverse. Come tutti sanno essa praticava inoltre, per forza maggiore, il « sistema », un tipo di gioco che presuppone che nessun difensore sbagli mai, chè ogni errore può riuscire fatale.

Ora, una giornata come quella di domenica, mette una difesa sistematica di fronte a due nemici: l'avversario e la natura e rende gli errori frequenti e quasi naturali, inevitabili. E' uno dei punti deboli del cosiddetto « sistema ».

In genere la squadra nostra ha trovato sulla sua via tutte le circostanze avverse e tutte le difficoltà che una compagnia di calciatori può trovare. Dalla necessità di mobilitarsi improvvisamente in poco più di due settimane dopo anni di inazione, alla indisponibilità di uomini di provato valore; dalla situazione tecnica nostra interna che provoca la confusione fra uomini che seguono dogmi differenti, all'unica occasione di lavoro prodotto, quella di Como, nettamente stroncata da un ambiente goffamente e anti[illegible]amente ogoista; dalle ferite di due tra gli uomini migliori, alla necessità determinata dalla scelta del « sistema » di mettere in campo cinque [illegible] e dei e capitare a Zurigo in una giornata che proprio ai sistemisti era decisamente avversa; una giornata che avrebbe posto alla prova anche giocatori esperti ed agguerriti, una giornata infernalmente invernale. Eppure trovati in difficoltà in simili circostanze non è un difetto; l'aver superato completamente le difficoltà stesse, in modo da tener così alta la bandiera nostra, è un merito. Lo spirito, le doti morali di questa rimorchiata e rabberciata squadra nostra, sono state in tutto eguali, anche con armi tecniche meno perfette, a quelle delle generazioni di giocatori che hanno reso famosi in tutto il mondo gli azzurri nostri.

La fiera abnegazione, la rabbiosa volontà con cui gli atleti nostri, hanno reagito alle avversità gettandosi nella lotta, nel secondo tempo, rifiutando di darsi vinti, rimontando lo svantaggio e portandosi a vincere essi stessi, hanno avuto del commovente per chi ha vissuto la loro piccola odissea.

Con simile spirito, a tutte le imperfezioni tecniche gradualmente si può rimediare. No; la squadra nostra italiana non è ancor morta.

VITTORIO POZZO

La vittoria
dei cadetti per 4 a 1

Locarno, 12 novembre.

La rappresentativa A. I. ha vinto nettamente la squadra dei cadetti svizzeri entusiasmando il pubblico per il suo gioco di alta levatura tecnica. Occorre [illegible] gere che lo scarto dei punti in vantaggio sarebbe stato maggiore se il terreno duro e irregolare non avesse ostacolato molto la fluidità delle trame di gioco del nostro attacco; inoltre anche i palloni con le camere d'aria sintetiche hanno dato dei grattacapi ai giocatori, in quanto deformandosi durante la partita, compievano degli strani rimbalzi danneggiando evidentemente la squadra più tecnica (ben cinque ne furono cambiati durante la partita). La squadra nei primi minuti ha stentato a trovare la sua giusta carburazione, ma a poco a poco i vari reparti hanno incominciato a ingranare fra di loro e la compagine ha finito con l'imporre la sua netta superiorità sull'avversario. Il primo successo degli italiani si avera al 16° con Ossola che intervenendo su un centro di Candiani batteva Euesch. Dopo una breve sfuriata degli svizzeri, al 37° i nostri, per l'occasione in maglia granata, ottenevano il secondo punto su una bella rovesciata di Trevisan che sfruttava un sciato passaggio di Berioni.

Nel secondo tempo l'Italia aumentava il vantaggio per un'autorete di Seiler al 5° minuto e continuava in crescendo, dando esibizione di bel gioco e sfiorando più volte il successo. Verso il 49° minuto Ossola su passaggio di Sentimenti III batteva per la quarta volta il portiere svizzero. Un minuto dopo quando già la folla incominciava ad abbandonare il campo, Fecchinetti su passaggio di Sauvain salvava l'onore della giornata con un bel tiro da lontano che batteva Franzosi.

Ferrarese primo assoluto nella Sassi-Superga

Ecco i risultati: Cat. 125: 1. Cavallieri (Aquila) in 1'94"2/5, km. 64,875; 2. Comolin; 3. Parena; 4. Actis; 5. Cosso D.; 6. Cosso V.; 7. Tomaselli; 8. Vinciguerra (1° « micromotori »); 9. Pascoli; 10. Ganolio. Cat. 250: 1. Mello (Guzzi) 3'37" 4/5, km. 71,006; 2. Cavallotti; 3. Greco; 4. Copeta; 5. Mattioni; 6. Fiorina; 7. Barresi; 8. Bussetti; 9. Bobba; 10. Torelli. Cat. 500: 1. Ferrarese (Ariel) 3'36"4/5, primato km. 72,319; 2. Ghirarello; 3. Covaria; 4. Galante; 5. Tommaselli; 6. Fontanero; 7. Gioia; 8. Amerio; 9. Macchi; 10. Gamba. Motocarrozzette: 1. Merlo (Gilera) 4'34"3/5 primato; 2. Frigeri; 3. Gariglio; 4. Ghirarello; 5. Colombo; 6. Scansio; 7. Besan; 7. Fusco.

BORSA

La prima riunione della settimana si è svolta, già sin dall'inizio delle contrattazioni, in un ambiente poco favorevole. Gli ordini erano pressochè nulli e gli operatori rimasero inattivi per gran parte della seduta: naturalmente la mancanza di scambi finì col deprimere le quote, attenuando alcune vendite che influenzarono negativamente tutti i comparti. Tranquilli i titoli di Stato che terminarono ai corsi precedenti.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend.'02	95 50	95 50	Mot	2450	2400
Rend.3½	104 50	104 50	Sme	460 —	460 —
» f. a.	104 50	104 50	Marelli	500 —	500 —
Red.3½	91 90	91 70	Fiat	2310	2300
» f. a.	92 075	91 90	Isotta	323 —	330 —
Red.5%	98 —	98 —	Savigl.	2150	2150
» f. a.	98 10	98 10	Nob	1800	1800
Red.5%	98 30	98 —	Isott	540 —	540 —
» f. a.	98 30	98 —	Mont.	1080	1080
B. T.'49	98 [illegible]	98 [illegible]	Piacid.	600 —	605 —
» '50 I	98 30	98 30	Ilva	278 —	278 —
» '50 II	98 50	98 50	Ansal.	315 —	305 —
» '51 I	98 25	98 25	Borg.	5100	5100
» 51 II	92 —	91 90	Viscos.	3450	3450
»5%49	98 30	98 30	Coton.	3400	3400
» '50 a.	98 10	98 10	Pima	1200	1190
Ferr.3%	432 —	432 —	Cir	1078	1078
Int.3%	496 —	496 —	Schiap.	900 —	900 —
Gen.3%	496 —	496 —	Param	1860	1800
Irmi.3%	676 —	676 —	Lanza	1476	1480
Int.3%	642 50	640 —	Azie	148 —	148 —
Ceri.3%	463 —	463 —	Rum.	868 —	868 —
»5%33	436 —	434 —	Mon.c.	1765	1760
»5%37	427 —	427 —	Amiat.	1080	1079
S. Paol	522 —	522 —	Mon.e	890 —	894 —
»3½%	500 50	500 —	Aug.F	1478	1478
Migl. 4	500 —	500 —	Zucch.	740 —	738 —
» 4%	494 —	494 —	Dulce	865 —	856 —
A.Gen.	9825	9825	Siam	826 —	825 —
Medit.	2000	2000	Wed.	1650	1644
Merid.	3000	3000	Gilard	760 —	763 —
S.A.I.	1145	1146	Frigt	716 —	766 —
Tor.N.	704 50	752 —	Saffa	1010	1015
Biella	1850	1850	Talco	2520	2500
Italgas	94 50	91 50	Fiorio	440 —	439 —
Alp	1675	1645	Silos	1400	1400
Terni	940 —	935 —	Bianc.	4250	4250
F.C.P.	680 —	670 —	Buzi &	2800	2800
Valdar.	2860	2860	Carl.I.	940 —	940 —
Mer.Bi	1418	1418	Burgo	1900	1904
Sade	183 —	780 —	Tor.E.	1400	1400
Cons	378 —	380 —	—	—	—

ALLA GRANDI MOTORI

"Con materie prime per un anno dovremo sospendere il lavoro?,,

Commossa evocazione di 28 operai caduti combattendo per la libertà

Una commovente cerimonia si è svolta domenica mattina verso le 9 alla « Grandi Motori » in occasione dello scoprimento di una lapide che ricorda il sacrificio di ventotto lavoratori della fabbrica immolatisi per la libertà contro il nazifascismo. E' stata celebrata una Messa dinanzi ad una vera folla di operai e alla presenza dei congiunti dei Caduti, del sindaco Roveda, di un ufficiale rappresentante dell'A.M.G., del capo-gabinetto del Prefetto, del Presidente del C.L.N.R.P., di un folto gruppo di soldati del « Cremona », di numerosi garibaldini e di larghe rappresentanze dei vicini stabilimenti che con la « Grandi Motori » formarono, durante l'insurrezione, il poderoso blocco di Barriera di Milano, contro cui, sanguinosamente, s'infransero gli ultimi attacchi degli oppressori. Dopo discorsi di Roveda, di Guglielminetti per il P. S. e di Costantino per il P. C., ha preso la parola il direttore ingegnere Furagnolo che, pronunciate nobili parole di circostanza, ha voluto approfittare di così imponente raduno di operai e di autorità alleate e cittadine per tratteggiare, con efficacia, la critica situazione della « Grandi Motori ». « E' possibile — egli ha detto fra l'altro — che uno stabilimento come il nostro il quale, per produzione di motori nautici, era apprezzatissimo anche all'estero e che ha saputo mantenere integri i macchinari e detiene tuttora una scorta di materie prime per un anno, debba chiudere in un prossimo futuro i battenti per il solo fatto che non ci sono ordinazioni? Noi rivolgiamo un caldo appello al Governo italiano e Alleato perchè il nostro gravissimo caso venga finalmente preso in considerazione ». Al termine della cerimonia un lungo corteo di operai ha recato fiori in via Cigna ove molti dei commemorati erano caduti con le armi in pugno.

Ecco i nomi dei caduti: ro Bargis, Michele Lovesne, Ugo Longhi, Luigi Agostino Mondini; Fidia Sassano e Vittorio Varale. A revisori dei conti Sergio Devecchi, Giovanni Puppo e Giorgio Tazartes.

Il Consiglio direttivo
dell'Ass. Stampa Subalpina

Sabato pomeriggio ha avuto luogo l'assemblea dei giornalisti della provincia piemontesi per la nomina delle cariche sociali della ricostituita Associazione della Stampa Subalpina.

Nel Consiglio direttivo sono stati eletti con votazione segreta: Silvio, Biscaro, Filippo Brusa, Antonio Micheletti, Carmelo Oddone, Enrico Pignata, Andrea Pesna, Massimo Scodina, Fulvio Rossi, Ettore Soave, Emilio Scognamiglio ed Emilio Zanzi. Nel Collegio dei probiviri Francesco Argenta, Pie-

Programma radio

Ore 11, Dal repertorio fonografico - 12,50, Dalla montagna al microfono - 13,50, Orchestra Moletta - 17,10, Pagine di Mozart - 18,15, Musiche tzigane - 18,56, Giovani cantanti lirici - 19,15, Galleria del jazz - 20,34, Orchestra armonica - 21,45, Canzoni italiane - 22, « Un grande amore da per incominciare », un atto di Birabeau - 22,50, Musiche di Grieg.

Boll. meteorologico. — Mass. 6; min. 2,4; media 3,6. Press. 763,3; um. 83. Vento nord deb., cielo quasi sereno.

Libri

LIBRI SCOLASTICI

per tutte le scuole: elementari, medie, superiori, universitarie. Edizioni: Paravia, Mondadori, Petrini, S.E.I., Signorelli, Principato, ELIT. Sono in vendita presso la Libreria Orsetti via Roma n. 223 ang. v. Ospedale

LIBRI SCOLASTICI

per tutte le scuole troverete alla *Libreria della stampa*, via Viotti 8.

Scuole

L'Istituto STUDIO E LAVORO *Torino, p. Carlina 12 - Tel. 81-783* organizza corsi per corrispondenza perfezionamento latino e lingue.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Dorana 1 - Telef. 92-581

Partenze settimanali *Autotreni per il Meridione* Accettansi carichi completi e parziali per *Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia* e località intermedie.

G. BORGHI - TRASPORTI

Corso Vercelli 105 - Telef. 21-009 Servizio celere carichi completi e collettame per *Emilia e Romagna*

AUTOPULLMAN TORINO-ROMA

Partenza domani ore 7 *Italia*, piazza Castello - Tel. 48-085 *Roboli*, XX Sett. 6 - Tel. [illegible]

PARTENZA PER ROMA

Il giorno 14 corrente. Prenotatevi alla « Minerva trasporti », via Bernardino Galliari 4 - Telef. 61-148.

Seguendo la Cronaca

COL TERMOFOGLIO RISCALDAMENTO IDEALE

La *Aerotermica Ferrini* ha risolto il *problema del riscaldamento* con il *Termofoglio Fer* in tutte le sue applicazioni. Esse consistono: nei *Radiatori di Calore*, adatti a locali da 35 e 70 metri cubi; nella *Pedana calda*, che dal suolo vi irradia un calore sano e confortevole; nel *Pavimento termico*, che vi razionalizza il clima in ogni ambiente, e nello *Zoccolo ambientale radiante*, che sostituisce vantaggiosamente qualsiasi termosifone, calorifero od altra sorgente di calore.

Queste applicazioni, che danno un massimo rendimento con un minimo consumo di energia ed a prezzo veramente modico, vi sono eseguite dalla ben nota *Ditta rag. Mario Giavelli e C.*, via *Pietro Micca 15*, tel. 40-048, concessionaria esclusiva di vendita. E' una ditta specializzata in materia, che vi può risolvere razionalmente il riscaldamento elettrico della vostra casa, dei vostri uffici, ecc., sottoponendovi i più convenienti preventivi. Schiarimenti gratuiti per qualsiasi altra applicazione.

D E L S A N T O
CONFEZIONI DI FIDUCIA

Modelli propri di impermeabili per signora e per uomo, abiti di sartoria, soprabiti, paltò. Assortimento organico di misure. *Equità di prezzi*. *F. Roma 253 ang. Piazzetta Chiesa*

CASA MIA... CASA MIA...

ma a volte troppo piccola per il vostro ricevimento di nozze. Perciò la Pasticceria Piemonte mette a vostra disposizione il suo salone per il vostro ricevimento di nozze. Pasticceria Piemonte, via Corte d'Appello 3.

AL MOBILIFICIO ROMA

via *Bertholiet* 16 troverete matrimoniali a partire da L. 25.000; cucine da L. 15.000; salotti con divanoletto da L. 15.000; divaniletto da L. 8.000. Visitateci, confrontate qualità e prezzi.

IMPERMEABILI

di ogni tipo, in tutte le misure per tutte le borse: per uomo, donna, bambini, troverete nel negozio specializzato Fos - via P. Micca 12. Per *réclame*, impermeabili ottimi, doppio tessuto, a L. 4.500.

TABACCAI - RIVENDITORI

Per le prossime feste rifornitevi di articoli per fumatori, chincaglierie, pettini, portafogli, *trousses* per signora, presso la *Ditta Salesse* - Torino, via Bellezia 8 - Tel. 40-986.

CHINCAGLIERIE INGROSSO

Rivenditori lame, pettini, pennelli, lucido, stringhe, portafogli, cerniere-lampo, profumerie, rivolgetevi in v. *Corte d'Appello* 3, 1° p.

GIOCATTOLI « HAPPY BOY »

Esposizione sino al 22 novembre in Welfare Centre piazza S. Carlo. Rappresentanza per l'Italia: via M. Vittoria 45 - telef. 80-688.

FILATURA LANA PERFETTA

da lana vecchia e stracci. Consegna sollecita. Rivolgetevi a *Gemona Visconti*, via Gaudenzio Ferrari 3 (presso Mole Antonelliana).

TAPPEZZERIE IN CARTA

comuni di lusso e lavabili, vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via M. Cristina 115 - Tel. 61-054

IL BUSTO COSTANTINI

via Roma 38 - Torino

E' un busto ideale e dona la linea moderna. Lavorazione perfetta

APPARECCHIO PER FILARE

brevettato « Rapido » la metallo di facile uso a sole L. 500 troverete da *Dario Livio, v. P. Micca 1.*

AVETE OGGETTI DA VENDERE?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, mobili, materiale elettrico, tappeti, vestiti. Marsoni e I. 61854

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ruggeri). Ore 21: « Il pensiero » di Andreieff.
IDEAL: ore 20.45 rivista « Pirulì Pirulà (non andrà sempre così) ».
GAGONE: Danze, orchestra Barocco (p. terreno). Danze arte varia, orchestra Canaro (sala sup.)
ROTONDA DANZE ROSAI: Trattenimenti danzanti ore 17 e 21.
GAY Danze: Concerto ore 17 e 21
DOOK MILANO (Porta Susa) ore 21 danze con Des Garbaccio e orchestra Franchi.
LUTRARIO DANZE (Dora) ore 21
Firenze Danze: 16, 21 (p. Castello)
CASTELLINO DANZE CORSO: 17 e 21 Orchestra Gimelli C. Vitt. 40

MANIFESTAZIONI DELLA MODA

Viene presentata tutti i giovedì alle ore 16, la nuova collezione di Alta Moda, abiti e mantelli. *Ditta Nice Panié, via dei Mille 7.* S'invia l'invito gratuito richiedendolo al 20-002.

Cinema

AMBROSIO «Cartacolbe» (La regina della Ottane) Viviane Romance, G. Flamant, S. Duchesne. U 22
CORSO: Lenin nel 1918 con Doris Selukin, Michele Ghelovani, N. Bogoliubov, Zinaida Domina. Ult. 22
AUGUSTUS: « Tutta la città canta », Nino Taranto, Vivi Gioi, Natalino Otto, Gorni Kramer. Ul. 22.
DORIA: Molte brigate, vita beata, Jean Arthur. Ro. Orea e Coburn. Ore 10, 12, 14, 16, 18, 20 e 22
SUPERCINEMA: Audace avventura. T. Truder, C. Evans. Ult. [illegible]
NAZIONALE Ridolinside (successo comico) Ap. 13,30; ult. 22,30.
TORINO: «Prime armi» con Jackie Cooper e Freddie Bartholomew.
ALPI: « I due combattenti ».
ASTI: « Prigionieri del passato ».
ELISEO: « Ragazze nell'ortiglio ».
PALERMO: « L'amore si fa così ».
REGINA: Fiamme nel Texas. Var.
BRESCIA Taverna della Giamaica Imperiale Lord Drake corsaro. Var.
AQUA: « Il delatore » e Varietà.
SOCIALE: « All'Est di Giava ».
NUOVO: «Seduzione». Var. 17 e 21
VINZAGLIO Tempesta sulle Ande
FREJUS: Ministra misteriosa. Riv.
OLIMPIA: Gardenia insanguinata
P. Nuovo Eroi della pompa. Ap. 10
PO: « Sabbie mobili ». Ultimo 22.
ODEON: «Prigioniero di S. Oreste».
ODRA: « Mistero Arsenale ». Var.
EXCELSIOR: « Tigre del mare ».
COLOSSEO: Port Arthur. Darrieux
ASTRA: Stravagante dr. Miseba
LUX: « Ho sposato una strega » F. March, Veronica Lake: u. 22,5

OGGI al CORSO
LENIN NEL 1918

Diretto da uno dei massimi registi « rossi », *Michele Romm*, questo film di prod. *Mos-Film* e di escl. G.D.B., non è un freddo documentario propagandistico; è, viceversa, un appassionante drammatico film a intreccio, nel quale, immortali figure della Russia, avanti ch'ebbero peso enorme nella storia dell'Europa e del mondo, sono evocati in una trama emozionante ideata e svolta secondo le regole del miglior cinema romanzesco. Solo che, anzichè avere come personaggi delle figure inventate,

LENIN NEL 1918

ha, come eroi, delle figure vere, e perciò tanto più attraenti e suggestive. Tra queste figure:

LENIN, STALIN, GORKI
Voroscilov, la Krupskaia

sono quelle di massimo rilievo, animatrici di azioni famose, di eventi veri, potentemente rievocati, superbamente romanzati.

Imminente all'AMBROSIO
IL CAPPELLO DA PRETE
di *Emilio De Marchi*

Un poliziesco in costume dell'Ottocento. Un *poliziesco*, però, che dà dei punti a tutti i *gialli* più famosi, perchè non solo possiede la meccanica intelligente, i colpi di scena inaspettati, dei moderni *classici* del genere, ma si avvantaggia, in confronto a questi, d'un soggetto umano e profondo, nato dalla fantasia d'uno dei più grandi scrittori italiani: *Emilio De Marchi*.

Bellissima, avvincente la trama, magnificamente scelta, ed efficacissimi i protagonisti:

Lida Baarova
Roldano Lupi
Lauro Gazzolo - Luigi Almirante. Prod. *Cines-Eulc*. Regista Poggioli.

PRIME ARMI
J. COOPER e BARTHOLOMEW

sono alle prime esperienze di vita, col formarsi del loro carattere, il nascere dei primi amori, lo sviluppo del senso del dovere e dell'onore. Tutto ciò è realizzato in una drammatica trama nel film *Prime armi* che va in programmazione oggi al *Cine Torino*.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal APB n. F. 91

Stamane alle ore 2 decedeva in Cocconato (Asti), munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, l'anima buona di

Ferrero Giacomo

d'anni 64, marito e padre esemplare lavoratore indefesso

La desolata moglie Onorina Giachino, l'inconsolabile figlio Dott. Mario, ritornato dalla prigionia solo in tempo per raccogliere l'ultimo abbraccio paterno, colla moglie Lina Fasoglio, il piccolo Carletto, tanto adorato, il fratello Evaristo, le sorelle Maria e Angiolina, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti danno il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 14 corr. alle ore 10 in Cocconato.

Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che vorranno accompagnare la Salma all'estrema dimora, pregando pace all'anima sua. Si dispensa di inviare fiori, ma di devolvere l'omaggio ad Istituti di Beneficenza.

Torino, via Po 21 12-11-45.
Cocconato d'Asti, via Alfieri 166.

Piacenti dal dolore per la scomparsa in terra d'esilio della figlia Annina, nell'ansiosa e pur vana attesa di abbracciare la figlia Jolanda, il nipote Tullio e il genere Tea Coinan, Ugo Segre, deportati in Germania, si è spento

Aronne Momigliano

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Dott. Enrico, il genero Araldo Finzi, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 15 corr. alle ore 15 partendo da via Giovanni Sgano 1.

Torino, 12 novembre 1945.
Pompe Funebri Gonin - Tel. 40-816

Mercoledì 7 corr. tragicamente mancava all'grande affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Augusto Severo

La famiglia inconsolabile e tanto dolore ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti e sentitamente ringrazia quanti hanno reso omaggio al caro Scomparso, in particolar modo: la On.le Direzione ed il Personale della Banca Commerciale Italiana ed i Colleghi tutti, le Camere del Lavoro di Torino e Vercelli, i Sindacati Bancari di Torino e quelli Alta-Italia.

Torino, 12 novembre 1945. (A

Cristianamente mancava ai suoi cari

Cabutto Sinforiano

Addolorati l'annunziano: i figli Teresa, Giuseppina e Maggiorino colle rispettive famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 14 corr. alle ore 10,30 da via Nizza 14 (Osp. S. Salvario). Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che si assoceranno al dolore della famiglia. Non fiori, ma opere di bene.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-929

A funerali avvenuti si annuncia la scomparsa di

Tina Rinaldi Ved. Birel

Addolorati danno la triste partecipazione: i figli Attilio colla consorte Carla Molzio e le piccole Lilli, Roberta e Tintin; Antonio (Mendoza - Rep. Argentina), il fratello ing. Antonio, la sorella Genoveffa Cenni e parenti tutti.

Il personale dell'Impresa di Costruzioni Edili Attilio Birel prende viva parte al lutto del titolare.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-929

Cristianamente come visse spirò il

Geom. Eugenio Deregibus
Capit. Compl. Alpini

Dolenti partecipano la moglie Adelina Gambino, figli Eugenio, Mariuccia, Peppino, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Funerali in Barge 13 corrente.
Barge-Chieri, 11 novembre 1945.

Con profondo dolore il dottor Carmelo Garlo partecipa la perdita dell'amico carissimo

Dott. Ing. Guido Garello

Mercoledì 14 novembre alle ore 9 nella Parrocchia di S. Margherita in Torino, giovedì 15 novembre alle ore 8 nella Parrocchia di Casalborgone e alle ore 10 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio Torino avranno luogo solenni funerali in suffragio dell'anima supremamente buona e desideratissima di

Milhomme Enrico

La moglie, ricordandolo con immenso dolore e nostalgico affetto a quanti l'amarono e l'ammirarono per le Sue preclare doti di onestà e laboriosità, ringrazia di cuore quanti si uniranno a lei nella preghiera.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 40-816

Il 13 novembre 1944, in località Banda (Villar Focchiardo, Valle Susa), mano fratricida stroncava la forte [illegible] dello studente in Medicina

Carlo Trattenero
d'anni 20

Partigiano garibaldino (106ª Brig.).

I genitori desolati in questo primo anniversario lo ricordano a quanti gli vollero bene. 10764

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

COMM.

Franco Viglietti

sarà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di San Filippo giovedì 25 corrente, alle ore 10.

La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere. 10846

Con infinita fede in Dio, il 10 corrente alle ore 16 spirava nella casa avita in Salto Canavese l'anima eletta di

Boron Adele [illegible]
in DE MARCHI

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio il marito Generale Arnaldo, i figli dott. Alberto con la moglie Maria Ferrero e bimba Micaela, dott. Tullio, la sorella Maria ved. Nigra con i figli dott. Gigetta e [illegible] del Russo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Salto Canavese il 13 corrente alle ore 10,30.

Per desiderio della Defunta, non fiori, ma preghiere e carità.

Salto Canavese, 11 nov. 1945.

L'Amministrazione Municipale di Savona annuncia, addolorata la tragica morte del

Dott. Francesco Negro
Ufficiale Sanitario

probo ed integerrimo funzionario del Comune. 1083

Savona, 11 novembre 1945.
Onoranze Funebri Lai Buono, Savona

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con Cristiana rassegnazione, chiudeva la sua vita di lavoro l'anima buona di

Margara Francesco

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio la moglie Nicolotti Albina, la figlia Maria col marito Ivaldi Carlo e nipotini, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I dipendenti della Ditta Ivaldi Carlo e Micromeccanica partecipano al dolore del loro titolare per la morte del suocero MARGARA FRANCESCO.

Torino, via Pigafetta n. 17.
(Pompe Fun. Nazionale - Tel. 81-489)

Nel dare alla luce la figlioletta Maria con lei decedeva improvvisamente

Tricerri Emilia n. Scotti

Angosciati ne danno il triste annunzio il marito Tricerri Giovanni ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 16,30 partendo dalla Cartoleria Virando, corso Vittorio Emanuele 109.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 40-816